

*“Carissime famiglie,*

*l'emergenza coronavirus ha stravolto la vita anche all'interno delle comunità parrocchiali e degli oratori. Valutata la nostra specifica situazione in riferimento alle norme vigenti in merito alla prevenzione e al contenimento del Covid-19, non siamo in grado di offrire nel rispetto delle regole e della serenità della proposta l'iniziativa del Grest nella forma tradizionale e consolidata in questi anni.*

*Gli animatori però non si sono fermati: hanno continuato il loro percorso di formazione e di preparazione di alcune proposte alternative da gestire tramite i vari mezzi di comunicazione che abbiamo a disposizione. Gli animatori si sono operati con creatività per trasferire online tante iniziative rivolte a tutti voi con il desiderio di mantenere vive le nostre relazioni educative e di amicizia”*

Questo è un estratto della lettera che il Parroco Don Andrea Dazzan ha indirizzato alle famiglie della nostra comunità Parrocchiale per annunciare la proposta per questo periodo che noi abbiamo sempre voluto definire “speciale”.

Speciale perché, fin dal primo momento di chiusura, abbiamo deciso che, pur non sapendo come sarebbero evolute le cose, sarebbe stato importante sfruttare questo tempo come dono da far fruttare, momento per reinventarci e migliorarci.

A fine Febbraio, con la chiusura delle scuole, abbiamo immediatamente deciso di trasferire i nostri incontri di formazione online, poiché desideravamo essere pronti, arrivare all'estate preparati e con una proposta ben pensata.

In questo ci ha aiutati il tempo lento che questa pandemia ci stava dando, un tempo più umano rispetto alla frenesia a cui eravamo abituati, un tempo in cui era possibile fermarsi e riflettere. Avevamo bisogno di fermarci e chiederci *“facciamo gli animatori o siamo animatori?”*. Abbiamo quindi dedicato alcuni incontri proprio a riflettere su questi due verbi che accompagnano la stessa parola dandole due accezioni completamente differenti e a riscoprire quindi l'essenza dell'essere animatori a cui noi ambivamo.

La possibilità di confrontarci su questo e di essere consapevoli di cosa noi fossimo realmente chiamati a fare per la nostra comunità ci ha permesso di vivere in modo molto più sereno ed entusiasta l'annuncio che non avremmo potuto vivere il Grest che avevamo pensato e che avremmo dovuto procrastinare le tante attività che in quelle settimane avevamo comunque continuato a programmare e progettare.

Il desiderio di *esserci* per i nostri bambini era però troppo grande per fermarci e abbiamo quindi deciso di provare a trasformare le attività che avevamo pensato per il Grest “tradizionale” in una forma nuova, sicuramente diversa, ma assolutamente speciale e indimenticabile: dei video-attività da pubblicare ogni giorno sulla pagina Facebook del nostro oratorio.

Gli incontri si sono quindi intensificati, mantenendo dei momenti di gruppo e altre riunioni divisi in commissioni (tema e riflessione della giornata, sport, teatro, danza, gite), per preparare al meglio delle proposte che fossero non solo testimonianza del nostro desiderio di impegnarci per la nostra comunità (in particolare per i più piccoli) anche in un momento così particolare, ma anche occasioni di crescita e di scambio, nonché di continuità educativa.

Questo Grest “speciale” diventava così la dimostrazione definitiva che le attività estive in oratorio non sono solo un “parcheggio” in cui lasciare i bambini quando i genitori sono al lavoro, ma sono un'esperienza unica di crescita per i bambini e per gli animatori, momenti di collaborazione con le

famiglie e con la comunità parrocchiale, occasioni in cui prendersi cura di quei germogli che saranno i futuri animatori e genitori delle nostre parrocchie.

Dal 22 giugno al 10 Luglio abbiamo pubblicato un video differente ogni giorno in cui sono state proposte varie attività (lavoretti, percorsi, gite, balli, creazioni,..) presentate a turno da alcuni degli animatori della commissione che aveva ideato quella specifica proposta. Veniva chiesto ai bambini di mandare all'indirizzo mail dell'oratorio una foto/video di quanto avevano realizzato grazie all'attività proposta ma anche di scriverci per raccontarci come stavano, se erano contenti di quanto stavamo facendo, come stavano vivendo questa esperienza,...

Nei momenti di verifica a conclusione del progetto è stato sottolineato come aspetto maggiormente positivo la corresponsabilità vissuta. Tutti gli animatori hanno infatti rilevato che, dopo un primo momento in cui hanno sottovalutato l'impegno richiesto per realizzare questo Grest virtuale, hanno capito l'importanza di impegnarsi a fondo e hanno sperimentato veramente cosa significhi sentirsi ciascuno responsabile della riuscita o meno del Grest. Infatti, a differenza degli altri anni in cui si lavorava su un sistema già stabilito e ben consolidato, che permetteva di sopperire alle carenze e di lavorare sempre tutti insieme e sorvegliati (con conseguente impegno "sovrumano" di alcuni e assenza di coinvolgimento di altri), l'esperienza di quest'anno non solo comportava il creare una cosa totalmente da zero (che richiedeva pertanto il massimo sforzo di tutti) ma costringeva anche ogni commissione ad autogestirsi e a condividere ogni sforzo e successo della programmazione e della realizzazione dei vari laboratori.

Questa esperienza ha pertanto permesso a tutti di comprendere quanta dedizione sia necessaria per far funzionare il Grest e la necessità che ognuno si impegni sempre affinché ogni dettaglio sia pronto e si svolga correttamente.

In merito maggior collaborazione e corresponsabilità che si è osservata nei vari animatori è necessario aggiungere una riflessione riguardo l'inclusività di soggetti diversamente abili. Da diversi anni infatti, all'interno del gruppo animatori parrocchiale, sono presenti dei ragazzi con difficoltà che partecipano agli incontri di formazione e prestano servizio nelle varie proposte che vengono fatte in oratorio. Come sottolineato dagli stessi animatori e osservato anche dagli educatori del gruppo, mai come quest'anno questi ragazzi hanno portato un contributo positivo, efficace e stimolante per la riuscita del Grest. L'iniziale timore che la traslazione delle attività in modalità molto più difficilmente accessibile rispetto ai normali incontri (era infatti necessario collegarsi al link della commissione assegnata, gli orari erano diversi per ciascun gruppo, non venivano ricordati gli incontri,...) è stato smontato dalla loro assidua e partecipata presenza, nonché dai lavori meravigliosi che sono riusciti a realizzare (in autonomia) per contribuire alla realizzazione di questo Grest.

Gli animatori evidenziano invece come criticità dell'esperienza l'assenza di incontro e compagnia, nonché la sensazione di "sprecare il proprio tempo" nelle settimane che solitamente vivevano in oratorio. Questa considerazione, esposta e condivisa da molti, offre la possibilità di riflettere su come il Grest sia un'esperienza che fa bene non solo ai bambini e alle loro famiglie ma anche agli animatori. Nel periodo di programmazione e, successivamente, di realizzazione delle attività i ragazzi hanno infatti la possibilità di impegnarsi e spendersi per la loro comunità (dando senso e significato al loro tempo altrimenti vuoto, non solo di impegni ma anche di contenuto), ma anche di stare insieme tra coetanei che condividono valori comuni e con cui possono costruire legami profondi.

Un ulteriore elemento vissuto come negativo dal gruppo animatori è stata la scarsa risposta avuta dalla comunità parrocchiale. Sono infatti arrivati molti messaggi da genitori di altre parrocchie che

ringraziavano per l'opportunità data di fare Grest "in famiglia" (vivendo in modo differente dal solito il tempo trascorso con genitori, nonni e fratelli) e per il forte messaggio di presenza e di vicinanza ai nostri bambini che trasmettevano i video. Sono inoltre stati diversi i messaggi di ragazzi e giovani di altre parrocchie che hanno scritto complimentandosi per il lavoro fatto e chiedendo di poter utilizzare il nostro materiale nelle loro attività. Molti quindi i messaggi arrivati dai non parrocchiani, assenti invece le risposte da parte di chi il nostro Grest l'ha sempre frequentato. Questa si è rivelata essere la più grande delusione, su cui abbiamo riflettuto e per cui abbiamo cercato delle spiegazioni (che sarà nostra cura verificare direttamente con le famiglie).

Concludiamo con la lettera aperta che abbiamo pubblicato insieme al video di ringraziamenti nell'ultimo giorno di Grest che riteniamo racchiudere l'essenza di ciò che, pensato e provato, ci ha guidato dall'ideazione alla conclusione di questo progetto.

*"Cari bimbi,*

*Siamo giunti alla fine di questo Grest così particolare e speciale. La voglia di stare con voi è stata (e continua ad essere) immensa ed è proprio per questo nostro gran desiderio di esserci per voi che abbiamo cercato di reinventarci per accompagnarvi anche in un pezzettino di questa estate. E' stato un Grest-novità per voi ma anche per noi... speriamo che, al di là delle attività riuscite e quelle meno, vi sia arrivato tutto il nostro affetto!*

*Vi abbiamo pensato in tutti i mesi in cui ci siamo preparati per vivere con voi il nostro Grest e non abbiamo mai smesso di farlo, consapevoli che il nostro avervi nel cuore era più grande di ogni ostacolo e che avremmo fatto del nostro meglio per esserci per voi e per la nostra comunità".*

Don Andrea Dazzan – Parroco di Sant'Antonio da Padova di Porcia

Alice – Educatrice del Gruppo Giovani